

IMPRENDITORI ALLA RIBALTA

Nell'auditorium di Roma lo zampino di un mobiliere di San Cataldo: Raimondi

SAN CATALDO. (sca) C'è anche una fetta di industria sancataldese nel nuovo «mega» auditorium che nei giorni scorsi è stato inaugurato a Roma alla presenza delle più alte cariche dello stato. Anzi, la fabbrica "Cucine Raimondi" di San Cataldo ha fornito quella che, in una struttura, è la parte che più salta all'occhio ai visitatori: l'arredamento.

Un riconoscimento importantissimo per l'azienda di cui è titolare Carmelo Raimondi anche se ormai da parecchio tempo gli arredi dell'industria di contrada Calderaro hanno varcato i confini isolani. Questa volta all'azienda produttrice di mobili e arredi è toccato il compito di arredare il bookshop, uno spazio multitematico di quasi mille metri quadrati.

«Abbiamo avuto incarico di realizzare tutto l'arredamento della biblioteca - ha raccontato ieri lo stesso Raimondi - appena venticinque giorni prima dell'inaugurazione. Faccio presente che si tratta di una struttura grande ben 800 metri quadri, tra le più grandi d'Italia. Inoltre non si è trattato di realizzare solo le strutture per i libri ma anche per l'esposizione di strumenti musicali ed altri oggetti in mostra».

La consegna è comunque ar-

rivata in tempo?

«Ovviamente, ma devo dire grazie a tutti gli operai della mia fabbrica che mi hanno collaborato davvero in modo encomiabile. Nell'ultimo mese abbiamo lavorato notte e giorno domenica compresa. Non solo a causa della impossibilità di verniciare sul posto, dato che ancora non abbiamo l'area per costruire un nuovo capannone, i pezzi hanno fatto avanti e indietro da Catania dove sono stati verniciati».

Lei è stato presente all'inaugurazione?

«Mercoledì scorso mi sono recato a Roma per l'inaugurazione informale alla presenza del sindaco Veltroni, dei progettisti e delle imprese che hanno collaborato all'opera. Devo dire che è stato davvero un momento emozionante. Peraltro devo aggiungere che il progettista dell'auditorium, l'architetto Renzo Piano, ha avuto la supervisione anche sugli arredi».

Lei da anni ormai arreda gli spazi dedicati alla struttura?

«Abbiamo realizzato gli arredi di ben trenta musei italiani. Tra le ultime commesse anche l'arredo dell'aeroporto di Genova e nella stessa città ligure anche Palazzo Spinola, sede di mostre e convegni e altri tre musei».

SALVATORE CARAMANNA

